



# COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli  
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

[www.comune.accumoli.ri.it](http://www.comune.accumoli.ri.it)

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

## Ordinanza n. 25 del 19/01/2018

<b>OGGETTO</b>	<b>Demolizione immobile ubicato in ACCUMOLI CAPOLUOGO e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 39 Mappale 320. Proprietà: AMBROSI SACCONI Corrado AMBROSI SACCONI Valentina NICOTRA Anna Maria</b>
----------------	--

### IL SINDACO

**Premesso** che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

**Considerato** che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

**Dato atto** che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

**Tenuto conto** che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

#### Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

**Visto** che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

**Considerata** la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

**Dato atto** che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 320**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

**Accertato** che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- AMBROSI SACCONI Corrado nato a ROMA il 17/01/1965 MBRCRD65A17H501V
- AMBROSI SACCONI Valentinanata a FANO il 14/11/1971 MBRVNT71S54D488O
- NICOTRA Anna Marianata a ROMA il 19/01/1941 NCTNMR41A59H501L

**Visto** l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione dalla "SchedaAeDES" allegata che risulta essere così identificata:

**Id. scheda: 88285**

**Scheda n. 002**

**Squadra AeDES n. 2035**

**N. aggregato: 00310**

**Data del sopralluogo: 14/03/2017**

**Dato atto** che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E-F con rischio esterno)** e con **rischio strutturale alto**;

**Visto** l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 27 novembre 2017 in cui è specificato quanto segue: *"L'edificio, in antica muratura con solaio in legno, risulta parzialmente crollato su tre lati e presenta sulla facciata d'ingresso di via Adua n.8 un portale e quattro finestre delimitate con conci squadrate per i quali si chiede il recupero mediante smontaggio controllato durante la fase di completa demolizione del fabbricato. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali ulteriori elementi significativi."*;

**Visto** che il manufatto risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

**Considerata** la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

**Considerato** che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

**Comparati** i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

**Tenuto conto** delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

**Tenuto conto** delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

**Considerato** pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

**Vista** l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

**Vista** l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

**Vista** l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

**Vista** la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

**Vista** la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

**Vista** la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

**DATO ATTO** che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 285/1992;

**VISTI** gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

**VISTO** l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

**VISTO** l'art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

**Atteso** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

**VISTO** l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

**RICHIAMATO** il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

**ORDINA**

La demolizione del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 320**, di proprietà di:

- AMBROSI SACCONI Corrado nato a ROMA il 17/01/1965 MBRCRD65A17H501V
- AMBROSI SACCONI Valentina nata a FANO il 14/11/1971 MBRVNT71S54D4880
- NICOTRA Anna Maria nata a ROMA il 19/01/1941 NCTNMR41A59H501L

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 3708 mc - nonché la rimozione delle macerie;

### DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
  - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
  - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
  - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing. Lorena Rinaldi dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email [ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it](mailto:ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it) - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

### AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

### Il responsabile del procedimento

*Ing. Lorena Rinaldi*



**IL SINDACO**

(Geom. Stefano Petrucci)





SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Table with columns: Rischio (Esterno, Strutturale, Non Strutturale, Geotecnico), Basso con provvedimento, Alto, and 8-B Esito di agibilità (A-F).

(\*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

Table with columns: Sull'accuratezza della vista (1-3), 8-C Sino dall'esterno (1-3), and 8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate.

Table with columns: 8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (\*) o estesi (\*\*), and 8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate.

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO: AMBITOZIONI. Edificio in zona rossa completamente crollato. Ad esclusione muro lato via Adua.

Firme: SAPE GIUSEPPE FERRELLI, IAC MARIO GALLACCI

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici la muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-soali)

Table with columns: Strutture verticali (Non identificate, A-F), Strutture in muratura (A-F), Altre strutture (1-4), and Copertura (1-4).

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Table with columns: Livello-estensione (D4-D5, D2-D3, D1), Componente strutturale, Danno preesistente, and Provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Table with columns: Tipo di danno (Presenza Danno), Provvedimenti di P.I. eseguiti (Nessuno, Rimozione, Puntelli, Riparazione, Divulso, Trasparenza).

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Table with columns: Causa (Assente, Edificio, Vie interne, Vie d'accesso), Provvedimenti di P.I. eseguiti (Nessuno, Barriere).

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Table with columns: Microtopografia del sito (1-3), Dissetti alle fondazioni (A-C).

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS  
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DEI MANUFATTI EDILIZI**

CCR n. \_\_\_\_\_ Incarico n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ Scheda n° 2 del 27 / M / 2017  
(Parte I)

**ESIGENZA DELLA MESSA IN SICUREZZA** (Allegata alla presente)

<input type="checkbox"/> Richiesta del Cittadino	<input type="checkbox"/> Sopralluogo di agibilità	Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.): _____
<input type="checkbox"/> Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	<input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare) <u>CONVOCAZIONE COI</u> g g m m a a a a	
Identificativo (es. Num. Richiesta)	Data emissione	/     /

**IDENTIFICATIVO MANUFATTO**

PROVINCIA <u>RI ETN</u>	COMUNE <u>ACCIUMOLI</u>
LOCALITA' (Frazione, Centro abitato o Zona) 	
INDIRIZZO 	Num. 
DATI CATASTALI	
Foglio 	Mappa 
Particella 	ID Aggregato (Prot. Civile) 

**IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO**

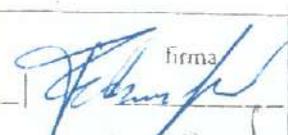
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ ENTE 	<u>VEDERE VERBALE E PLANIMETRIA ALLEGATO DIVERSE PARTICELLE</u>
DESTINAZIONE D'USO <u>INDIRISSE</u>	

**PARERE DELLA COMMISSIONE**

<b>SOPRALLUOGO COMPIUTO</b> <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO  <input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	<b>ESPRIMIBILE</b> <b>CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS</b> <input type="checkbox"/> P1 (interventi minori) <input type="checkbox"/> P2 (interventi di media importanza) <input type="checkbox"/> P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<b>NON ESPRIMIBILE - Motivazioni:</b> <input type="checkbox"/> Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario <input checked="" type="checkbox"/> Occorre Gruppo Allargato <sup>(1)</sup>
--	---	--

Note <sup>(2)</sup>: VEDERE VERBALE TECNICO ALLEGATO, FOTOGRAFIE ALLEGATE E PLANIMETRIA

**MEMBRI DELLA COMMISSIONE**

Vigili del Fuoco	Cognome <u>GLIANINI</u>	Nome <u>FABRIZIO</u>	firma 
M. D. G. T.	Cognome <u>D'ALESSANDRO</u>	Nome <u>LUIGI</u>	
Tecnico Comunale	Cognome <u>RINALDI</u>	Nome <u>LORENA</u>	
M. D. G. T.	Cognome <u>DELSORIO</u>	Nome <u>ANNA RITA</u>	

**SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"**  
**MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI**

*(Su copia intestata del Centro Coordinamento Regionale)*

CCR n. \_\_\_\_\_ Incarico n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Scheda n° 2 del 27 11 2017

*PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione totale o parziale o lo smontaggio controllato o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)*

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs.

*Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte I" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.*

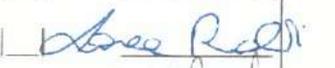
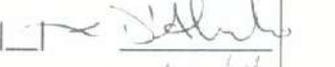
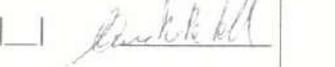
**DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI**

VEDERE VERBALE TECNICO ALLEGATO,  
 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E  
 PLANIMETRIA CATASTALE

**PARERE DELLA COMMISSIONE**

SOPRALLUOGO Iniziatore il _____ ore _____ Finito il _____ ore _____  <input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile <input type="checkbox"/> Parere SFAVOREVOLE alla demolizione	<b>ESPRIMIBILE</b>	<b>NON ESPRIMIBILE – Motivazioni:</b>  <input type="checkbox"/> Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire <sup>(2)</sup>  <input type="checkbox"/> Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio <sup>(3)</sup>
	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: <input checked="" type="checkbox"/> (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)  Intervento Eseguibile dai VV F (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Allegati al presente documento Num. All. _____ <input type="checkbox"/> Scheda Aedes <input checked="" type="checkbox"/> Report Fotografico <input checked="" type="checkbox"/> Altro <u>RELAZIONE TECNICA</u>		Note: _____ _____ _____

**MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA**

Vigili del Fuoco	Cognome <u>GIANNI</u>	Nome <u>FABRIZIO</u>	
Cens. Danni			
Tecnico Comunale	Cognome <u>RINALDI</u>	Nome <u>LORENA</u>	
Unità di Crisi MIBACT	Cognome <u>D'ALESSANDRO</u>	Nome <u>LOCCULLA</u>	
Tecnico Regione	Cognome <u>DEL SORDO</u>	Nome <u>ANNA RITA</u>	
Tecnico Forze Armate			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.  
 (3) Solo nei casi in cui si ritiene necessaria una scelta che implichi decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS CON TECNICI MIBACT DEL 27 NOVEMBRE 2017  
ACCUMOLI CAPOLUOGO FG.39 ALLEGATO A

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da più unità immobiliari e/o unità strutturali evidenziate nella planimetria allegata per le quali si richiederà la demolizione specificata per ogni aggregato:

**1. AGGREGATO part.320 (Palazzo Sacconi)**

L'edificio, in antica muratura con solaio in legno, risulta parzialmente crollato su tre lati e presenta sulla facciata d'ingresso di via Adua n.8 un portale e quattro finestre delimitate con conci squadrate per i quali si chiede il recupero mediante smontaggio controllato durante la fase di completa demolizione del fabbricato. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali ulteriori elementi significativi.

**2. AGGREGATO Palazzo part. 316**

L'edificio, quasi completamente crollato, presenta sulla facciata est, in precarie condizioni di stabilità e con un quadro fessurativo rilevante, un portale particolarmente lavorato, quattro finestre delimitate con conci squadrate ed una piattabanda posizionata sopra la finestra al piano superiore in corrispondenza del portale, per i quali si chiede il recupero mediante smontaggio controllato durante la fase di completa demolizione del fabbricato. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali ulteriori elementi significativi.

**3. AGGREGATO part. 393 (ex Convento)**

Il fabbricato, già parzialmente crollato nella facciata lungo via Roma e nella facciata ad essa opposta, dovrà essere completamente demolito in modo controllato ponendo particolare attenzione per la parete in adiacenza alla Chiesa della Misericordia. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali elementi significativi, al momento non individuati.

**4. AGGREGATO part. 377 – Palazzo Comunale**

Il Palazzo Comunale su due lati dell'arco crollato presenta delle strutture parzialmente in piedi (conservate). La commissione concorda nel completare la demolizione in modo controllato della parte a monte e di valutare la possibilità di recupero, mediante opportuno consolidamento, della parete portante dell'arco in adiacenza alla strada (a valle). In alternativa si propone la completa demolizione controllata della stessa in presenza di tecnici MIBACT assicurando il recupero degli elementi significativi visibili e non.

Per MIBACT: DZL WILDO ANKALIZA - L. M. D'ALESSANDRO  
Per Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti: SDACE GIANNI Fabrizio  
Per il Comune di Accumoli: ISTUTTORE DIRETTIVO TECNICO INGEGNERE L. M. D'ALESSANDRO

Data 27/11/2017 – ore 18,00



Palazzo Sacconi part.320



Palazzo Sacconi part.320

*[Handwritten signature]* 1



Palazzo Sacconi part.320



Palazzo Sacconi part.320

*A. P.*  
*10/10* 2



Palazzo Sacconi part.320



Palazzo Sacconi part.320

*[Handwritten signature]*  
3



Palazzo part.316



Palazzo part.316

*Handwritten signature and text:*  
de  
C. P. S. von



Part. 393 (ex Convento)



Part. 393 (ex Convento)

*[Handwritten signature]*  
5



Part. 393 (ex Convento)



Part. 377 Palazzo Comunale

*[Handwritten signature]*  
6



Part. 377 Palazzo Comunale



Part. 377 Palazzo Comunale

*[Handwritten signature]*  
7



Part. 377 Palazzo Comunale



Part. 377 Palazzo Comunale

*[Handwritten signature]*  
8

Comune di Accumoli

## Palazzo Marini

### Relazione sopralluogo congiunto del 27 Novembre 2017

Il sopralluogo è stato convocato con comunicazione del Comune di Accumoli al COI Amatrice Accumoli via mail in data 24/11/2017.

Sono presenti:

per il MiBACT:

Lucilla D'Alessandro

per il Comune di Accumoli:

ing. Lorena Rinaldi

per il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti:

Sdace Gianni Fabrizio

#### *Premessa*

Palazzo a tre piani in stile Tardomanierista caratterizzato da finestre a cornice rettilinea con mensole nell'architrave, unite verticalmente da una leggera sporgenza del corpo di fabbrica che le comprende, ed orizzontalmente da una fascia marcapiano.

Il portale sontuosamente incorniciato con cornici a bugnato a punta di diamante e colonne tortili con capitello ionico porta incisa la data 1631 e sorregge un balcone su mensole con balaustra a pilastri ansati. Nell'arco un'inferrata ottocentesca con sigla da sciogliere in " Antonio Marini". Un giudice Accumolese Antonio Marini risulta in un documento del 1594, e la data 1631 è riferibile a Carlo Marini deputato del parlamento di Napoli : entrambi i personaggi attestano la fortuna della famiglia a cavallo tra '500 e '600, concretizzata nella costruzione del palazzo che rispecchia i motivi della cultura napoletana.

L'androne e il vano scala presentano decorazioni floreali in bassorilievo, capitelli e lesene doriche sormontati da volte a crociera.

Sotto il pavimento, in cotto del 1600 a spina di pesce, una serie di cunicoli sotterranei, via di fuga e di rifornimento durante gli assedi, collegavano il palazzo a grotte con volta a botte utilizzate per la conservazione dei cibi.

Si affacciano sull'androne una serie di stanze con pavimento in cotto e soffitti a botte: quelle rispondenti sulla facciata principale erano luoghi di ricevimento e di disbrigo degli affari, le altre cantine e ripostigli.

Dall'androne due rampe di scale collegano il piano terra con il primo piano ; una interna a chiocciola per la servitù, l'altra posta sulla sinistra dell'androne poco oltre la metà costituisce lo scalone principale del palazzo . Dopo la prima rampa si trova un portale in legno ad un battente ad otto specchiature e pannello a punta di diamante; lo fiancheggiano due lesene scanalate con capitello composito poggianti su finto plinto; al di sopra una cornice con dentelli e ovuli sormontata da grata lignea centinata con raggi sagomati, sempre in legno. L'opera, che risente ancora del gusto tipico della cultura figurativa tardo-cinquecentesca, può essere datata entro la prima metà del XVII secolo.



Al primo piano tre portali in legno con specchiature quadrangolari ; di maggiori dimensioni quello che introduce al salone principale. Nonostante la presenza di caratteri ancora tardo cinquecenteschi, i portali sono inseriti in un contesto seicentesco. Sul portale principale un busto virile togato con barba fluente e sguardo rivolto alla sua sinistra. Trattasi di opera abruzzese da collocare cronologicamente tra primo e secondo cinquecento. La collocazione non è certamente originale: potrebbe venire da un monumento funerario.

Il salone presenta un soffitto a cassettoni in legno con travi di raccordo ornate con ovuli e dentelli nelle facce laterali. Il centro di ogni riquadro è ornato con rosetta lignea dorata applicata. Trattasi di una pregevole opera di ebanisteria databile alla prima metà seicento, il cui modello si ripete su alcuni soffitti delle altre sale del palazzo meglio conservati.

Il camino monumentale ha due volute che sostengono un architrave , con cornice aggettante decorata da foglie di acanto e ovuli. Sui due spigoli foglie di acanto, stemma nobiliare con tre punte, onde e tre stelle a otto punte, ripetuto due volte a lato della foglia d'acanto centrale. Sulla cappa vasi con fiamme di pietra e decorazione affresco con cariatidi, e clipeo superiore affrescato con il Ratto d'Europa. I caratteri del camino mostrano un'elaborazione provinciale di motivi pienamente seicenteschi. Nell'architrave spiccano gli elementi araldici della famiglia costruttrice del palazzo, riscontrabili anche nel fregio affrescato delle sale. Sulla cappa le decorazioni in pietra ed il fresco sono ascrivibili alla stessa epoca.

Il pavimento è in cotto originario del seicento.

Nello stesso salone un ciclo di affreschi risalenti alla prima metà del XVII secolo aventi per tema le allegorie delle Stagioni e di alcuni paesi d'Europa (Spagna-Italia- Germania- Gallia o Francia) con la seguente successione:

- 1) Castello con vista sul mare e figure
- 2) Germania (armi –torchio per la stampa)
- 3) Chiesa (figura in carrozza e in lontananza una città)
- 4) Italia (cornucopia- strumenti musicali e maschera)
- 5) Grande castello con scene di duello
- 6) Paesaggio con chiesa
- 7) La Primavera (la dea Venere con scene di caccia e pesca)
- 8) L'Estate (fattoria frutti e Cerere)
- 9) Chiesa con donne in conversazione
- 10) Casa di campagna
- 11) La Spagna
- 12) Chiesa
- 13) Francia o Gallia
- 14) Nave con ruderi
- 15) Paesaggio con nave
- 16) Autunno Bacco
- 17) Inverno Eolo
- 18) Paesaggio con due personaggi in primo piano

Il fregio del soffitto del salone e del camino segna un programma iconografico ben preciso: l'Europa, le stagioni e contrade (forse dell'Abruzzo), alternati ad elementi araldici variamente ripetuti della famiglia tali da risultare un'antologia della cultura geografica dell'epoca. Caratteri stilistici e inserti decorativi tipicamente protoseicenteschi.

All'interno del palazzo è presente mobilia di pregio risalente alla metà del diciannovesimo secolo.

### *Verbale di sopralluogo*

Il Palazzo Marini, parzialmente crollato sulla strada lato sud, si presentava costituito da diverse unità immobiliari e presentava testate d'angolo e vari elementi di interesse storico artistico tra cui il portale d'ingresso.

Al momento il sito non risulta accessibile e raggiungibile con mezzi meccanici per la presenza di molte macerie in particolare su via Salvatore Tommasi.

In occasione del sopralluogo effettuato non si è potuto, pertanto, che prendere atto delle gravi condizioni statiche in cui si trova l'immobile e della necessità di rimuovere quanto prima le situazioni di pericolo. Sebbene è sempre auspicabile il recupero di una testimonianza storica importante, quale è l'edificio in oggetto si conferma la necessità di procedere con urgenza all'intervento di smontaggio controllato dell'immobile anche al fine di permettere, considerato il lungo periodo ormai trascorso dal primo evento sismico, la tutela di quanto ancora deve essere recuperato.

Dovrà, pertanto, essere redatto uno specifico progetto di demolizione controllata delle parti pericolanti a cura di una ditta specializzata che permetta, lavorando in condizioni di sicurezza, di conservare quanto più possibile porzioni residue dell'immobile e degli affreschi; in particolare la parte basamentale con le cantine ed il corpo centrale dell'edificio con elementi murari affrescati.

Conseguentemente dovrà essere garantito, per quanto possibile, il recupero degli elementi architettonici di pregio (quali portali, camini, etc.), degli arredi e di tutti gli altri elementi di valore a testimonianza della storia della famiglia e dell'edificio, come del resto più volte segnalato dagli stessi proprietari. I tecnici MIBACT in accordo con la commissione GTS considerano prioritario la possibilità di recuperare l'affresco visibile ed eventuali altri presenti prima di procedere allo smontaggio controllato e successiva rimozione macerie, monitorando la tenuta della parte strutturale residua che non dovrà costituire pericolo imminente per gli operatori.

Le attività di demolizione relative alle parti più significative dell'immobile dovranno avvenire alla presenza costante di un funzionario tecnico del Ministero di specifica competenza al fine di selezionare gli elementi di pregio architettonico da salvaguardare e valutare gli interventi più opportuni per il loro smontaggio e/o recupero.

Nelle more della predisposizione del progetto di demolizione controllata, si auspica nel frattempo un intervento in tempi rapidi per lo sgombero dalle macerie dalle aree interessate.

Si evidenzia infine che trattandosi di un edificio dichiarato d'interesse culturale tutte le "macerie" ad esso relative, sia come conseguenza dei crolli per le scosse sismiche, sia a seguito dell'intervento di smontaggio controllato, dovranno essere trattate come macerie di tipo "A" ai sensi della Direttiva della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 11087 del 15 settembre 2016 e successive note del Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza dei beni culturali prot. n. 106 del 7 novembre 2016 e del Segretario Generale prot. n. 10360 del 17 luglio 2017 (che ad ogni buon fine si allegano).



Lucilla D'Alessandro

Ing Lorena Rinaldi

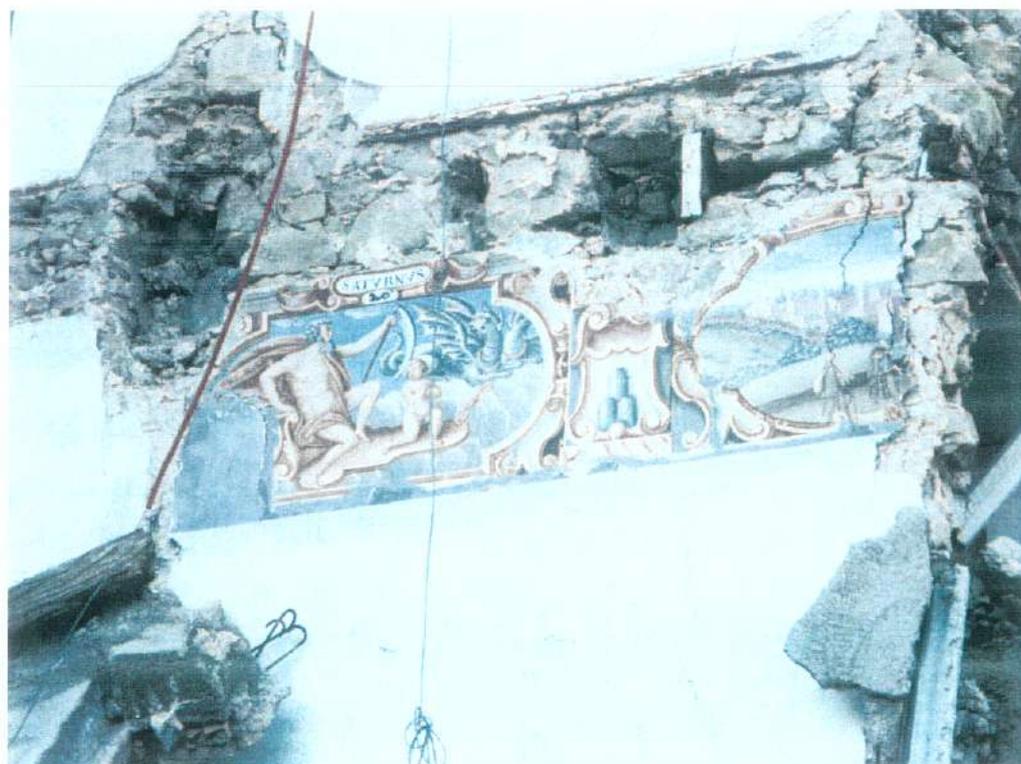
VVF Sdace Fabrizio Gianni


Le risultanze del sopralluogo per come sopradescritte vengono sottoscritte dallo Scrivente Dott. Alessandro Betori, Responsabile in seno all'UCCR Lazio della rimozione macerie di interesse culturale.

Dott. Alessandro Betori





*[Handwritten signature]*



F. A. B. 121



of the

3

Map of the area of ...



N 1500

Fig. 16, 000